

IL CONCERTO APPLAUSI E BIS RICHIESTI A GRAN VOCE PER UN'ESIBIZIONE CHE HA PROPOSTO UN NON FACILE REPERTORIO CON RICHIAMI ALLA CINA E AD AUTORI CONTEMPORANEI

Beijing duo, sei note di perfezione

Tecnicamente perfetta, l'esibizione di Meng Su e Yameng Wang ha aperto la decima stagione di chitarra classica organizzata dall'Atelier Laudense

FABIO RAVERA

La perfezione si può esprimere anche senza passare attraverso correzioni e ripensamenti. Lo hanno dimostrato Meng Su e Yameng Wang, corpo e anima del Beijing guitar duo che martedì sera ha aperto la decima Stagione internazionale di chitarra classica organizzata dall'Atelier Laudense con il sostegno della Fondazione Banca Popolare di Lodi. Nella "casa" dell'Aula Magna del Verri, gremita di pubblico come si conviene per un evento del genere, le due chitarriste cinesi, entrambe nate nella città costiera di Qingdao, nella provincia di Shandong, hanno dato dimostrazione di un eccezionale talento, raggiungendo la "lode" nonostante un programma di massima difficoltà. Attenzione però a non confondere la perfezione con la mancanza di sentimento: le due musiciste hanno studiato l'esibizione in ogni crescendo, in ogni rallentando, in ogni timbro (anche grazie alle meravigliose chitarre Damiani che le due imbracciavano): insomma, in tutti i dettagli che contribuiscono a generare sentimenti nell'ascoltatore. Volendo a tutti i costi trovare un difetto (ammesso che un eccesso di preparazione possa essere considerato un difetto) si può forse rimarcare l'assenza, tra tutti questi dettagli cesellati in maniera ineccepibile, di ciò che noi europei siamo abituati a non stabilire in anticipo, ma semmai a nutrire: l'ispirazione. Di fronte a tanta perfezione, giunta questa volta a un livello probabilmente mai ascoltato nelle pur gloriosissime nove edizioni passate della Stagione Internazionale dell'Atelier, non resta però che togliersi il cappello.

E così hanno fatto i circa duecento spettatori presenti in sala che, mossi da un entusiasmo incontrollabile, hanno invaso gli ultimi accordi di *Contemplación* di Augustin Barrios Mangoré (1885-1944), richiamando sul palco le interpreti almeno due volte per ogni uscita e pretendendo due bis dopo un programma così lungo e impegnativo. Proprio sulla scelta del repertorio vale la pena di spendere qualche riga: non è da tutti riscuotere un tale successo di pubblico con una tabella di marcia costituita perlopiù di musica contemporanea. A parte un cristallino *Encouragement* di Fernando Sor (1778-1838), il già citato Barrios e i noti *Preludi e Fughe* di Mario Castelnuovo Tedesco (1895-1968), hanno risuonato in sala le meno frequentate note del cinese Tan Dun (1957) e dei brasiliani Sérgio Assad (1952) e Radames Gnattali (1906-1988). In sintesi, un inizio col botto per la decima Stagione internazionale di chitarra classica, ormai un appuntamento di culto per tutti gli appassionati. Anche il prossimo appuntamento, in programma il 12 aprile, vedrà in scena uno dei migliori duo di chitarre in circolazione, formato però dagli italianiissimi Matteo Mela e Lorenzo Micheli.

ESECUZIONE PERFETTA

Meng Su e Yameng Wang, le due anime del Beijing guitar duo, in scena a Lodi e, sotto, uno scorcio del pubblico intervenuto numeroso

